



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice  
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia  
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO  
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,  
nel primo pomeriggio di mercoledì 23 febbraio 2022, dalla Comunità "Immacolata Concezione" di Milano, il Signore della Vita e della Gioia ha chiamato a Sé la nostra carissima sorella

## **Suor Luigia Lina COLZANI**

Nata a Carugate (MI) il 16 agosto 1924  
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1952  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Sr Lina venne alla luce in una bella famiglia che il Signore aveva benedetto con la nascita di 13 figli, tutti accolti come dono di Dio; Lina nelle note autobiografiche scrisse di ricordare il papà che, di ritorno dall'ospedale, piangendo, comunicava ai figli che il fratellino appena nato era morto.

Una famiglia semplice e laboriosa la sua, dove la fatica del vivere quotidiano e gli stenti dettati dalla guerra erano accettati con serenità, grazie alla forza del sentirsi uniti, tutti collaboranti per l'armonia della casa. La preghiera serale del rosario e la frequenza domenicale della Messa era la pratica di vita cristiana che li vedeva sempre tutti insieme. Crescendo dimostrò tutto il suo impegno in parrocchia: l'Oratorio, la partecipazione attiva e vivace all'Azione Cattolica, la catechesi e l'essere catechista, furono gli ambiti in cui maturò la sua fede fino alla decisione della vita consacrata e missionaria.

Nelle note autobiografiche scrisse che proprio in una Giornata Missionaria Mondiale, mentre pregava, vide un bastimento con l'immagine dell'Immacolata: questo fu per lei la chiamata alla vita missionaria. Subito si diede alla ricerca: andò al Pime ma, scrisse, vi trovò freddezza, mentre andando a Milano-Bonvesin sperimentò tanta gioia e si disse: "questa è casa mia". Lasciare la famiglia fu molto doloroso per lei, soprattutto i fratelli che aveva accudito e che le erano molto affezionati.

Iniziò il cammino formativo nel gennaio 1950 a Triuggio; nell'agosto dello stesso anno era passata al Noviziato di Contra di Missaglia, dove il 6 agosto 1952 emise i primi voti.

Dopo la Professione, Suor Lina venne destinata alla Casa di Legnano-Brusadelli come maestra di lavoro; seguiva il gruppo di ragazze che nelle ore serali si ritrovava dalle Suore per preparare il proprio corredo, ma il pensiero della Missione non le dava pace e così al termine degli Esercizi Spirituali scrisse all'Ispettrice ricordandole il suo grande desiderio. La risposta non si fece attendere: nell'ottobre 1953 a Torino "Casa Maria Mazzarello" iniziò la preparazione e nell'agosto 1954 la partenza per l'Argentina - Bahia Blanca.

Il primo anno è stata nella casa di Bahia Blanca per imparare la lingua; scrive: *La non conoscenza del 'castigliano', la lingua locale, non mi impediva certo di prodigarmi per tutta la casa: andavo in infermeria, poi assistenza in refettorio, nello studio (con 60 ragazze)... Io imparavo a parlare, un po' studiavo i verbi e la grammatica e poi mi aiutava molto la conversazione con le ragazze, che ci volevano bene.* A quell'epoca era in uso leggere durante i pasti qualche buon libro, e suor Lina ricorda le risate delle suore quando a leggere era lei.

Nei vent'anni di vita missionaria, suor Lina è stata in diverse case dell'Ispettorica "S. Francesco Zaverio": Rawson, Bahia Blanca, Saldungaray, Carmen de Patagones, Trelew, Villa Regina, Santa Rosa, svolgendo di volta in volta il compito che l'obbedienza le affidava: Maestra di lavoro, Assistente di Aspiranti e Novizie, Direttrice, Economa e Infermiera, Scuola Materna e Cucina, Assistente delle ragazze interne.

Ha vissuto il dramma della dittatura di Juan Peron: il dolore di vedere le 120 allieve interne e le 40 aspiranti rimandate alle loro case e le suore che, lasciato l'abito religioso, vivevano nascoste nelle case di coraggiose exallieve.

In tempi di pace ha svolto un intensissimo lavoro di promozione umana e cristiana che richiedeva una grande fatica a motivo del freddo (in certe zone la temperatura scende a 15° sotto zero) e dell'insufficienza dei mezzi di trasporto, ma era sua gioia fare catechesi ai ragazzi, preparare adulti al Battesimo e al matrimonio; prodigarsi per l'installazione nella missione della cisterna di acqua perché la gente potesse attingere liberamente, organizzare un 'pronto soccorso' dove i poveri potessero avere le cure indispensabili, inventare mille iniziative per far felici bambini e ragazze.

La sua salute però andava deteriorandosi, aveva dovuto subire interventi chirurgici e quello ai piedi le rendeva faticoso il camminare e così, nel 1972, Madre Ersilia Canta decise di farla rientrare in Patria.

Il primo anno suor Lina è stata a Milano e sottoposta a ricoveri ospedalieri che le consentissero di riacquistare la salute; nel 1973-1979 la troviamo a Lecco con l'incarico di Assistente di studio e Catechista in Parrocchia; nel 1979 è trasferita nella casa di Milano - Via Timavo con il compito di seguire le suore dell'Ispettorìa bisognose di riposo e riabilitazione, è anche Assistente di classe e Sacrestana fino al 2006 quando il venire meno delle forze la costringe a chiedere di essere sostituita. Nel 2012, in occasione del 60° anniversario di Professione, scrive: *"Sono arrivata a 88 anni. La mia salute è nelle mani del Signore. Accetto tutto quello che Gesù mi manda, anche se non posso nascondere che nei momenti del dolore ho solo la forza di ripetere: Signore, passi da me questo calice di amarezza, ma se questa è la tua volontà rendimi paziente e forte e ti offro la mia sofferenza con l'aiuto di Maria"*. L'attenderanno 10 anni in cui un lento quanto inesorabile processo di decadimento fisico la svestiranno di tutte le capacità comunicative, ma non della lucidità mentale, di quegli occhietti vivi e furbetti con cui guardava chi andava a trovarla ed evidenziando di riconoscere e intendere con la forza della stretta di mano.

Suor Lina è stata una felice FMA, una missionaria appassionata che là dov'era ha dato tutta se stessa sempre, ha veramente condiviso con Gesù la stessa vita e missione.

Aveva l'arte tutta salesiana di voler bene e di farlo sentire: fine e gentile nei suoi modi, era attenta alle persone che accoglieva in modo affettuoso e alle quali manifestava il suo interessamento in modo delicato e prudente; in Comunità sapeva tessere rapporti sereni e rasserenanti, nell'azione educativa ha fatto crescere generazioni di 'onesti cittadini e buoni cristiani'; nei lunghi anni in cui è stata sacrestana ha custodito con cura la cappella.

Una collaboratrice laica, che ha lungamente lavorato con lei, ha sottolineato l'umanità con cui suor Lina sapeva rapportarsi, sempre pronta a dare una mano senza lamenti e, in modo tipicamente lombardo, l'ha definita 'buona come un pezzo di pane' e 'eccezionale nell'assistenza dei ragazzi' per il modo in cui li sapeva intrattenere.

È rimasta sempre affezionata alla famiglia di origine; conclude infatti i suoi tratti biografici con queste parole: *"Grazie a tutti i miei parenti che mi hanno sostenuta e mi sono vicini. L'augurio che vorrei fare ai miei nipoti e pronipoti è quello di saper cogliere e vivere in pienezza la storia di salvezza assegnata a ciascuno di noi fin dall'Eternità, con l'aiuto di Dio e di Maria."*

Siamo molto riconoscenti al Signore per il dono di questa sorella alla nostra Ispettorìa e all'Istituto, all'Argentina in particolare; la sua testimonianza di donna di pace e di bontà, generosa e disponibile, resterà nel cuore di tutte noi che l'abbiamo conosciuta e sarà di sprone alla nostra fedeltà. A lei chiediamo di intercedere per il dono della pace in Europa e perché qualche giovane, altrettanto generosa, prenda il suo posto nel nostro Istituto.

L'Ispettrice  
Sr Stefania Saccuman